

La Lega: alle Autolinee è allarme degrado Gandi: si è fatto molto

■ Ancora una volta la Lega denuncia la precaria situazione della stazione Autolinee, dove trovano riparo i disperati, soprattutto la notte. «Il degrado è divenuto ormai inaccettabile – scrive la consigliere Luisa Pecce, insieme al collega Alberto Ribolla, in un ordine del giorno presentato al Consiglio –. La situazione è peggiorata notevolmente, con l'aumento di gruppi di senzatetto e tossicodipendenti. L'ultima pensilina viene utilizzata come bivacco, non rendendola funzionale al servizio pubblico. Le risse, gli insulti, le provocazioni verso i passanti e lo spaccio di stupefacenti sono all'ordine del giorno. Il muro del parcheggio di fronte e il marciapiede vengono utilizzati come gabinetto. Chiediamo alla Giunta di stendere un progetto di riqualificazione della zona e a predisporre precise disposizioni per salvaguardare sicurezza e decoro».

Ribatte l'assessore alla Coesione sociale Maria Carolina Marchesi: «Il servizio Terre di Mezzo, Esodo e dei City Angels continua. Stiamo inoltre studiando altri interventi, la situazione non è abbandonata a se

stessa. Parliamo di persone che non vogliono accedere ai servizi e quindi vanno gestite in modo diverso».

Il vicesindaco Sergio Gandi riconosce che «il problema che c'è da sempre», invita però l'opposizione «a fare delle proposte». Gandi rimarca quanto sta facendo la Giunta per contrastare il fenomeno: «Si sta lavorando sulla riqualificazione come nessuno aveva fatto prima, penso al ridisegno di piazzale Alpini o alla nuova destinazione dell'Urban center. Da quando siamo arrivati abbiamo sistemato piazzale Marconi, dove abbiamo aperto l'ufficio turistico. Abbiamo emesso l'ordinanza contro il consumo di alcolici in piazzale Alpini, abbiamo fatto degli sgomberi e applicato il Daspo. Purtroppo ci sono persone che non vogliono essere ricoverate nelle strutture, lo abbiamo riscontrato anche durante il grande freddo. Con le diverse attività e il costante supporto degli operatori sociali, abbiamo convinto qualcuno ad entrare nei percorsi di riabilitazione, per altri invece non è possibile, perché la strada è una scelta di vita».

Diana Noris



Alcuni bivacchi alle Autolinee

